

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia

Numero 57 - www.opilaspezia.it

Marzo 2021

IN SITUAZIONI ECCEZIONALI, SERVONO RISPOSTE ECCEZIONALI

Inutile discutere ancora della difficoltà di questa situazione pandemica in atto, nella quale ci troviamo ormai da oltre un anno, quando queste righe saranno lette dai Colleghi o da chi vorrà fermarsi sul nostro sito.

Dovremmo invece, crediamo, ragionare delle possibili risposte che devono arrivare in forma strutturata, come quando condizioni eccezionali comportano la emanazione di leggi d'eccezione.

Prima della pandemia di Covid 19 in Italia, secondo i dati di FNOPI erano circa 59mila gli infermieri mancanti rispetto alle necessità di una buona organizzazione sanitaria, nel settore pubblico e nel settore privato.

Chiaramente, con la crescita delle attività derivanti dalla pandemia e, oltre al resto, con molti colleghi e molti sanitari "fermati" per periodi più o meno lunghi dalla malattia (non dimentichiamo naturalmente coloro che per la malattia sono morti: un dato al quale dedichiamo un contributo su questo stesso Foglio Notizie) questi numeri si sono fatti ancora più problematici.

A fine 2020 abbiamo avuto una prima grande emergenza, quella del **personale sanitario infermieristico che in alcune realtà private era molto al di sotto dei limiti di guardia**, e principalmente per due motivi. Il primo motivo era legato alle richieste della Sanità pubblica che, per far fronte all'emergenza, ha assunto in modalità soltanto un anno fa impensabili ed imprevedute, permettendo quindi a infermieri che desideravano l'accesso alle Aziende Sanitarie pubbliche l'ingresso, in forme non di dipendenza a tempo indeterminato, ma comunque in grado di essere assunti o direttamente a tempo determinato o tramite agenzie interinali; o anche come libero professionista ed altre, ulteriori modalità.

Quindi a inizio 2021 si è avuta la emergenza- nella emergenza- delle attività di vaccinazione, che hanno visto una faticosa partenza anche sul piano delle disponibilità non solo delle dosi di vaccino (dapprima Pfizer, poi Moderna, quindi Astro Zeneca con le varie vicissitudini in essere mentre scriviamo queste righe) ma anche del personale dedicato alla somministrazione dei vaccini.

Gli infermieri avrebbero potuto -e potrebbero essere- la svolta tecnica e organizzativa per vaccinare a tappeto numeri molto alto di cittadini ma, fra i tanti impedimenti, c'è quello della esclusività del rapporto di impiego, e infatti quando l'ultimo dei bandi della gestione Arcuri ha chiesto personale sanitario medico ed infermieristico dedicato esclusivamente a questa attività, si

sono avute risposte, in termini di numeri, del tutto scarse fra gli infermieri perché il requisito per rispondere era in pratica quello di essere o disoccupato, o libero professionista.

Una cosa – la disoccupazione fra gli infermieri- che oggi in pratica non esiste più.

Se invece si fosse derogato alla nota questione del vincolo di esclusività dei dipendenti pubblici che , per carità, può anche essere compresa in tempi “normali”, avremmo risolto in fretta la questione delle disponibilità sui calendari di somministrazione.

Che comunque in molte realtà si sono riempiti (i calendari), a dimostrazione della validità del concetto, con cifre interessanti a favore degli infermieri che hanno aderito al progetto di prestazioni aggiuntive che quasi tutte le Aziende sanitarie nazionali hanno erogato per fare fronte alla necessità.

Servirebbe però in questa fase allentare il vincolo della esclusività degli infermieri pubblici, o proprio rimuoverlo, anche per sostenere la Sanità privata che sui numeri del personale appare in grande difficoltà e non è assolutamente un caso, e lo andiamo ripetendo da mesi e mesi, che in queste settimane stiano riprendendo vigore le seppellite coordinate dell’operatore socio sanitario con formazione complementare, fermo dal lontano 2003.

Chiariamoci subito. Non chiediamo ai colleghi di smontare dal turno in ospedale, magari in una degenza Covid, e di presentarsi nella RSA limitrofa *per forza!* Stiamo solo sostenendo che chi lo volesse fare, ovviamente retribuito, oggi non può farlo in alcun modo. Mentre tutti sanno che altri professionisti sanitari (leggi: i medici) hanno altre coordinate di riferimento contrattuale e possono agire su più fronti operativi, cosa che sicuramente in questa fase può produrre risultati importanti per l’equilibrio del sistema.

Qui una intervista del nostro Presidente a Nurse Times, ripresa da un servizio televisivo di Primocanale, emittente ligure, del Gennaio 2021.

...noi Ordini degli Infermieri delle varie zone d’Italia **gridiamo da anni che mancano infermieri nel Paese** – dice il presidente di **Opi La Spezia Francesco Falli** [in una recente intervista](#), – la nostra è una professione che non viene riconosciuta sotto tanti punti di vista e spesso non è stata sostenuta”.

La mancanza di infermieri è quanto mai evidente con la attuale situazione pandemica. Inoltre, la carenza pesa, oltre che sul settore pubblico, sul settore privato. Recentemente le [RSA](#) stanno lamentando con insistenza la **carenza di personale**.

“Con la pandemia, il decreto Cura Italia ha permesso alle aziende sanitarie pubbliche di fare della assunzioni in deroga con metodi straordinari che hanno permesso a chi ha potuto di uscire dalla sanità privata” ha spiegato Falli.

“Noi abbiamo proposto che il Regolamento delle prestazioni aggiuntive, che è varato nella nostra regione dal 2017, permetta di rompere quei vincoli di esclusività che potrebbero

consentire al dipendente pubblico, una volta terminato il lavoro in azienda pubblica di portare aiuto alle strutture private se lo vuole”.

La rottura del vincolo di esclusività sarebbe di aiuto sostanziale, spiega il presidente Opi, alle strutture private che attualmente sono in grande difficoltà.

Intanto, continuano i contagi Covid di infermieri e operatori sanitari. “Da marzo 2020 sono numerosi i colleghi che sono rimasti contagiati in tutta Italia e noi non facciamo eccezione. Esistono **i rischi quotidiani legati al lavoro**. Fondamentale è **mantenere la guardia**. Bisogna mantenere la distanza, rispettare le regole, indossare le mascherine”.

INCONTRO DEGLI ORDINI DEGLI INFERMIERI DELLA LIGURIA COL PRESIDENTE TOTI E CON IL DOTTOR QUAGLIA DI ALISA

Lo scorso 4 Marzo i quattro OPI liguri, rappresentati dai loro Presidenti Gagliano (GE), Falli (SP), Rapetti (SV) e Labrosciano (IM) hanno incontrato il presidente della nostra Regione ed il direttore di A.Li.Sa. per fare il punto sulla situazione della professione un anno dopo l’avvio della crisi pandemica.

Durante l’incontro sono stati affrontati vari temi, dalla necessità di un concorso che pur nella totale assenza di infermieri disponibili sul mercato avrebbe il grande vantaggio di inserire in tempo indeterminato chi oggi sta lavorando con le altre forme “precarie”; permetterebbe ai tanti che esercitano fuori regione o in altre ASL liguri di puntare ad un ritorno a casa; consentirebbe la disponibilità di una graduatoria che, ad oggi, manca dopo l’esaurimento delle tre che erano originate, in Regione Liguria, dall’ultimo concorso del 2017. Si è parlato anche di una possibile stabilizzazione degli infermieri in servizio attualmente precari: cosa che farebbe sicuramente bene ai colleghi, e noi come OPI siamo più che favorevoli, ma questo non aumenterebbe il numero dei dipendenti in servizio semplicemente trasformando la natura del rapporto di lavoro... Si sta comunque lavorando su più fronti, e la speranza è che le cose vengano fatte nei tempi rapidi.

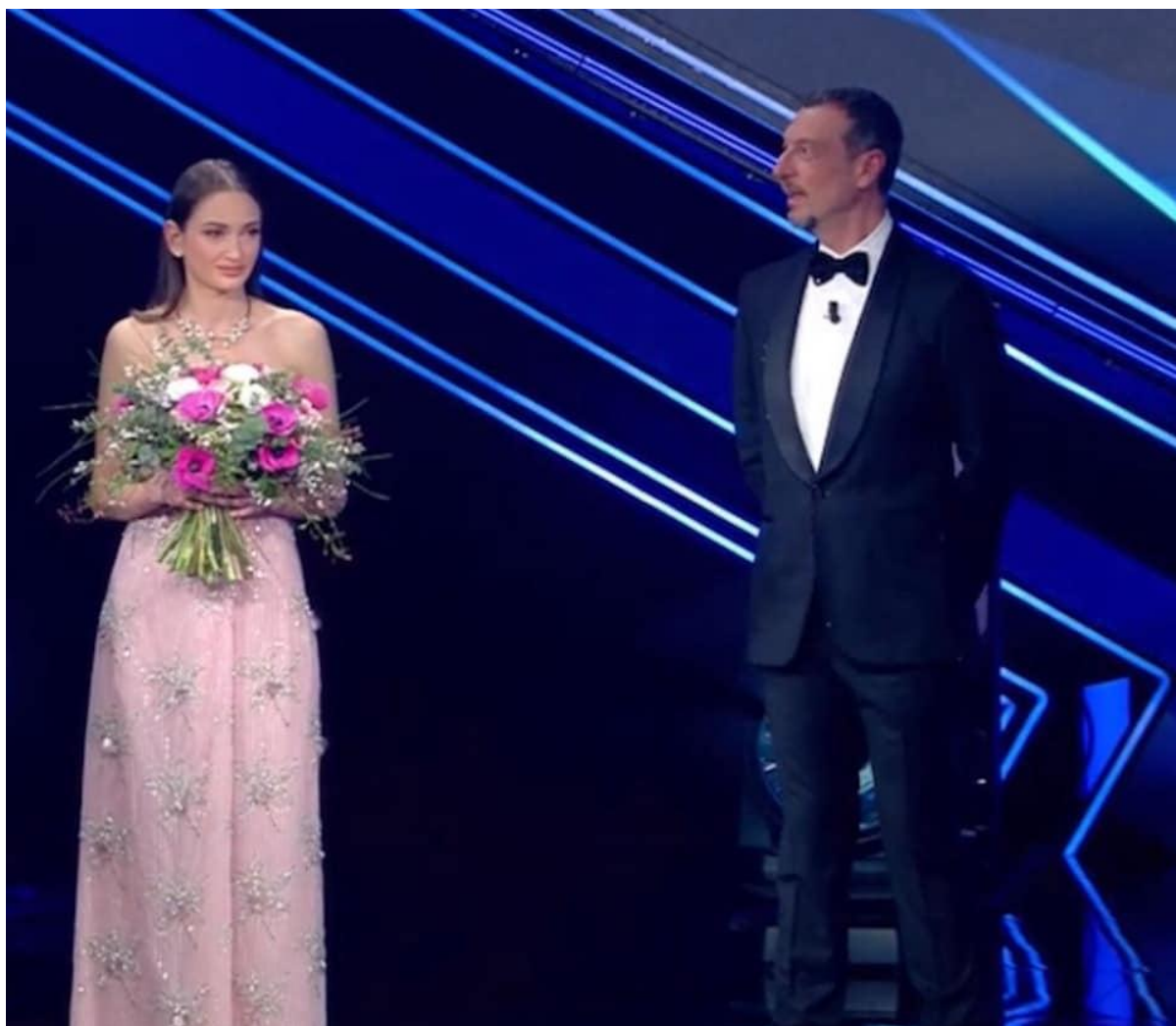
Sono poi stati affrontati anche alcuni altri punti: dalla disponibilità reale e diffusa dell’infermiere di famiglia e comunità, alla ipotesi di far partire (ipotesi confermata da A.Li.Sa) la figura dell’operatore socio sanitario con formazione complementare; questa figura verrà inserita non nella Sanità pubblica ma in quella privata e, poiché la motivazione vera e reale della sua “rinascita” (dopo il profilo indicato nel 2003 dalla conferenza Stato Regioni di fatto non se ne fece mai nulla) risiede nella assenza di infermieri abbiamo espresso alle autorità regionali tutte le nostre perplessità e i dubbi della eventuale variazione degli attuali parametri per gli accreditamenti delle strutture della Sanità privata.



UNA INFERMIERA SUL PALCO PER L'APERTURA DEL FESTIVAL DI SANREMO

Bene Alessia Bonari, infermiera, **sul podio dell'Ariston**. E ancora meglio **le parole di Amadeus, sul ruolo degli infermieri " ...che ci insegnano a non abbassare la guardia"**. Parole normali, che riprendono una normale funzione (quella di educatori alla salute pubblica), prevista dalle leggi (DM 739 del 1994) in un Paese che tanto normale non è, se sentiamo il bisogno di rimarcarlo, e che fa da utile contraltare alle affermazioni a caso di altre conduttrici televisive.

La cosa divertente è che la trasmissione da Sanremo appartiene al genere nazional-popolare, altre trasmissioni "più impegnate" (e assai più impegnative...) hanno prodotto concetti distorti, errati...per il resto, oltre alla citazione sanremese la professione attende ritorni preziosi e legittimi: ma questa presenza "ci ha fatto bene" certamente sotto molti aspetti...



I NOSTRI INFERMIERI LIBERO PROFESSIONISTI (OPI LA SPEZIA) HANNO AVUTO ACCESSO ALLA VACCINAZIONE ANTI COVID 19 DOPO LA LORO ESCLUSIONE DAL DECRETO

Come già annunciato siamo riusciti, in contatto con Regione Liguria ed A.Li.Sa, a concretizzare la richiesta dei nostri Colleghi con partita IVA che, non essendo “dipendenti”, erano stati esclusi dal Decreto nazionale su vaccinazioni in Fase 1, che era infatti riferito esclusivamente a chi è “dipendente”, sia pubblico sia privato. Un chiaro ed evidente errore di progettazione che ha comportato la esclusione dalla prima fascia di popolazione professionale vaccinata coloro che, in quanto infermieri in libera professione, lavorano comunque su pazienti anche malati di Covid19, ma non lo fanno con un rapporto da dipendente!

LA NOSTRA PIATTAFORMA PER I CORSI FAD E' ORA UNA REALTA'

Partita la nostra prima formazione tutta FAD (modalità asincrona) sulla nuova piattaforma.

Trovate già ben DUE eventi GRATUITI per i nostri iscritti, attivi fino al prossimo 30 Novembre nel caso del corso sulla sicurezza in terapia e fino al 15 dicembre per il corso sulla responsabilità professionale e il codice deontologico.

Questo il link di accesso per la registrazione: . <https://opispezia.salavirtuale.com/>

Nei primi giorni già numerosi Colleghi si sono registrati con successo: il costo è stato piuttosto impegnativo ma grazie alla nostra gestione economica i soldi degli iscritti (cioè di tutti noi) ne hanno permesso la apertura, adesso i corsi sono – per i soli nostri iscritti- del tutto gratuiti.



Ordine Professioni Infermieristiche La Spezia

Piattaforma di Formazione a Distanza, accreditata Agenas per corsi ECV



Benvenuti nella piattaforma FAD del nostro OPI spezzino.

Come sempre, l'obiettivo è quello di dare un servizio utile e concreto ai Colleghi.

Buona formazione!

==== Corsi disponibili =====



DELLA TASSA ANNUALE E DELL'OBBLIGO DI PEC- **attenzione, è importante davvero**

TASSA ANNUALE, OBBLIGO DI PEC: una volta per tutte ricordiamo che a noi, personalmente, come colleghi infermieri e come individui non fa nessun piacere passare ore in ufficio a fare questo genere di attività per l'Ordine.

Ma è una questione di responsabilità: se hai una certa responsabilità su una qualunque cosa la devi esercitare, o sarai chiamato tu a spiegare perché non l'hai applicata, eccetera. Vediamo insieme queste novità.

I bilanci dell'OPI dallo scorso ottobre non sono più preparati e valutati solo da colleghi (comunque si è sempre trattato di una operazione al tempo perfettamente in regola con la norma vigente) ma vengono "certificati" da un Presidente esterno alla professione, ed iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti.

Di conseguenza, se a bilancio sono inserite (ipotesi) cifre d'ingresso pari a 100 talleri, si deve vedere entrare 100 talleri, oppure dimostrare che si è cercato di recuperare i 100 talleri previsti nelle forme previste dalla Legge. **Stiamo cancellando, in queste settimane**, iscritti che non rispondono alle previste comunicazioni di sollecito al pagamento del dovuto (Regolamento sul sito) .

Ricordiamo che un iscritto che non paga è un REALE problema per tutti gli altri (tipo, per chi è pratico, quanto accade in un condominio con un proprietario inadempiente alle comuni spese) poiché FNOPI le sue competenze annuali, su quell'iscritto, le chiede comunque: quindi un collega che non paga non porta entrate, ma comporta solo uscite.

Una ultima cosa sui nostri bilanci: sul nostro sito trovate tutti i bilanci degli ultimi 10 anni, che noi abbiamo iniziato a pubblicare ancor prima di quando -per gli enti come sono gli Ordini- sono diventati obbligatori.

Questione PEC: soltanto in un Paese come il nostro si decide, in mezzo a una pandemia, di imporre improvvisamente dopo 11 anni una Legge che era abbastanza disattesa.

Con la PEC è andata così e, in forza della Legge 11/9/2020, n. 120, adesso chi è iscritto in un Albo professionale (qualsiasi, non solo l'OPI spezzino; ma anche in quello degli Architetti o in quello delle Ostetriche) e NON ha una PEC attiva è – secondo questa Legge- a rischio SOSPENSIONE dall'ordine professionale. E di conseguenza, anche dal lavoro: in mezzo, appunto, a una pandemia. Ora, lo scorso anno noi non potendo conoscere l'arrivo della Legge, non avevamo a bilancio le cifre per acquistare le PEC; in ogni caso il 75% dei nostri colleghi ha già attivata la PEC e li ringraziamo per avere compreso che non eravamo noi a stressare al riguardo. Adesso, a questi colleghi che si sono messi in regola , a coloro cioè che già hanno aderito alla richiesta della norma, daremo nei prossimi mesi una PEC a spese dell'OPI, casella che verrà ogni anno rinnovata. Per chi invece ancora non ha attivata la PEC **la forte raccomandazione è di attivarla QUANTO PRIMA**, perché di fatto si trovano in una condizione di irregolarità dichiarata (dalla legge citata, non da questo ente: che è costretto a recepire il dettato della norma, arrivando a SOSPENDERE chi non ha una PEC, perdendo così, quell'iscritto o iscritta, i requisiti per poter lavorare...).

Per qualsiasi comunicazione, sapete come e dove trovarci: grazie a voi.

IL NOSTRO PREMIO LEGATO ALLA INIZIATIVA "8MarzoTuttoLAnno"

"...Quei bambini, invece, vorrei che diventassero degli uomini consapevoli e amorevoli, che sappiano camminare al passo delle donne che incontreranno e mai davanti. **Audrey Hepburn diceva che le donne belle sono quelle felici e io, oggi, lo sono**" (dal lavoro di Sara)

"In queste immagini ho voluto cogliere i volti delle colleghe che con me hanno condiviso questa emergenza, che **ci ha cambiate come professioniste e come donne**" (dal lavoro di Claudia)

"Dare potere alle donne può aiutare la società a crescere e svilupparsi a un ritmo più veloce. **Stiamo decisamente ridisegnando il mondo**". (dal lavoro di Marilena).

"...tuttavia, ho realizzato che in quel momento c'era una grossa distorsione tra l'immagine che io avevo di me stessa e quella che taluni avevano di me: io mi vedevo una giovane donna piena di energia, abituata a lavorare e che non concepiva neppure l'idea che si potesse non lavorare. Certe persone mi guardavano e vedevano un utero. **Un utero con le gambe**" (dal lavoro di Daria)

Questi sono alcuni dei brani tratti dai lavori che hanno preso parte al recente concorso indetto a valorizzare l'impegno delle donne nella nostra Società, nel lavoro e non solo. Nella categoria dei colleghi iscritti ha vinto **Claudio Ciani** con una foto "pensata" per questa occasione, che vuole mostrare una donna sottoposta a richieste continue di intervento da più parti, dai familiari e dal mondo esterno: una persona che comunque resta sorridente, nonostante le tante cose da "smarcare" nella personale agenda di giornata. Nella categoria degli esterni, alla quale hanno preso parte sia cittadini sia infermieri iscritti ad altri Ordini provinciali italiani ha vinto **Claudia Nicolini**, una infermiera in servizio nella nostra Rianimazione Covid, che nel marzo 2020 scattò a fine turno alcune foto alle colleghe: qui vediamo proprio una di queste foto.

Entrambi i vincitori ricevono un premio da 250 euro ciascuno come da bando pubblicato su questo sito il 2 Febbraio scorso. La commissione (composta da tre donne: una per il Consiglio Direttivo, una per la Commissione Albo infermieri e una per la Commissione Albo infermieri pediatrici) ha trovato tutti i lavori giunti decisamente interessanti; le Commissarie hanno segnalato al Direttivo dell'Opi anche il lavoro di Sara Canesi, una cittadina ligure che riceverà un 'premio aggiunto'.

Qui a seguire potete vedere le due fotografie: quella a colori è quella scattata con una bella preparazione e regia da Claudio Ciani, che vince nella categoria degli iscritti; e quella in bianco e nero è invece stata scattata sul campo da Claudia Nicolini e riprende – come detto- una collega ritratta appena completato uno dei tanti difficili, complessi turni di servizio dell'inizio dell'era Covid.





DUE MILIONI DI EURO DA BARILLA PER LE FAMIGLIE DEI NOSTRI COLLEGGHI DECEDUTI E PER COLORO CHE HANNO AVUTO CONSEGUENZE DALLA MALATTIA COVID 19

Una iniziativa commerciale, certamente: ma molto preziosa, perché grazie all'acquisto di questi biscotti con confezione speciale e dedicata la nota industria alimentare di Parma verserà due milioni di euro alla FNOPI che, dallo scorso mese di Marzo, ha avviato e gestito il Fondo di Solidarietà **#noicongliinfermieri**, al quale possono aderire tutti coloro che vogliono contribuire a sostenere le famiglie degli oltre 80 colleghi deceduti in servizio, durante la pandemia, e coloro che, sempre fra i colleghi contagiati in servizio, hanno sofferto e soffrono le conseguenze di questa disgrazia.

QUESTO NUMERO DEL FOGLIO NOTIZIE E' STATO CHIUSO IL 16 MARZO 2021

RISULTANO ISCRITTI AGLI ALBI OPI D'ITALIA E A QUELLO SPEZZINO:

ITALIA: INFERMIERI 444481/ LA SPEZIA: 2042

ITALIA: INFERMIERI PEDIATRICI 10045/ LA SPEZIA: 35

Calati rispetto a un anno fa i numeri assoluti di Infermieri ed Infermieri pediatrici, che stanno per scendere sotto la cifra simbolica di 10000 unità.

Il calo è sicuramente legato all'utilizzo della opzione di "quota 100" nel corso del 2020, e al costante calo dei nuovi ingressi nella professione visti i numeri chiusi e il momentaneo "rallentamento" nella effettuazione dei percorsi di studio e tirocinio dello scorso anno.

Seguiteci sui nostri social

Siamo su Facebook, su Twitter, su Instagram e su LinkedIn, oltre che su Tiktok e su Youtube.

Ciao a tutti...

